

## IL PROGETTO

Che Estate Romana sarebbe senza la Pirandelliana? È stato scritto e ripetuto nei giornali. Dura dal 4 luglio al 4 agosto la XXVIII Edizione di Pirandelliana 2024, rassegna di teatro elegante, intenso e seducente. Organizzata dalla Compagnia Teatrale La Bottega delle Maschere, diretta da Marcello Amici, Pirandelliana è stata sempre uno degli eventi di teatro più importanti ed imperdibili dell'Estate Romana. Iniziò nel 1997 nel Teatro Romano di Ostia Antica, dal 1999 la manifestazione ha proseguito la sua storia nel Giardino della Basilica di Sant'Alessio all'Aventino, un posto antico e austero, silenzioso e suggestivo.

Per questa, edizione, la Rassegna teatrale presenta due commedie di Luigi Pirandello: **I giganti della montagna** e **Così è (se vi pare)**. Il 22 luglio è la data della **Gran Festa del teatro** che celebrerà il gemellaggio artistico tra "La bottega delle maschere" di Roma e "La Compagnia del tempo relativo" di Camicati (Agrigento) che porterà in scena **L'altro figlio** di Luigi Pirandello.

Anni ventitré. L'arte si esprime in ogni tendenza: classicismo, futurismo, cubismo, espressionismo, astrattismo, surrealismo. Ogni esperienza artistica si costruisce una risposta che apre uno spazio alla legittimità della sua esistenza che, come tutte, fa leva sulle contraddizioni.

Si è scritto, in definitiva, che è proprio la nostra capacità di fallire che ci rende umani. Ma qual è la natura di quel fallimento nella drammaturgia di Luigi Pirandello? Il termine fallimento diventa uno strumento per modellare un significato possibile del conflittuale e complesso rapporto tra arte e vita, ma anche il punto di rigenerazione dell'arte stessa. Il fallimento è l'irruzione improvvisa nel pieno dell'esistenza (Samuel Beckett).

La regia sa che il fallimento è una dimensione poetica dell'arte che sposa la causa del mito teatrale e trasforma questa parola in un'avventura visionaria, fino a prefigurare un'opera incompiuta. E come se Pirandello dopo Diamante che grida *Ho paura, ho paura!* non si fosse "accorto" di aver completato la stesura dell'opera. Non se ne era "accorto" perché tutti i suoi epiloghi sono la prova che l'opera di Pirandello è "incompiuta". Il fallimento è l'intenzione dell'essere, la sua possibile occasione. Nel fallimento si cela l'elemento tragico di ogni sospensione dell'esistenza, di una sua possibile rottura col mondo circostante, di una discontinuità che si apre come una breccia nella selva delle apparenze, punto di rigenerazione dell'arte stessa.

Poi, in Pirandelliana, c'è il solito ritornello del regista: *Quello che Pirandello stima, rispetta e ama di più nel teatro, è il pubblico. Sul palcoscenico potrebbe fare tutto da solo: l'autore, e lo fa. Il regista? Basta seguire le sue annotazioni. Lo scenografo? Si fa bastare un palcoscenico nudo e un po' di luce... ma il pubblico non si può creare e, allora, che ti fa? Inventa il teatro nel teatro che recita: il pubblico ed io siamo il teatro; affrontiamo il grottesco della solitudine esistenziale e la capacità di costruire nuovi modi di convivenza proprio con la vita che fa male a tutti, inevitabilmente. Non si può sbagliare!*

www.labottegadellemaschere.it  
info@labottegadellemaschere.it



con (dall'alto a sinistra)

Foto Enzo Maniccia

Ester Albano, Maurizio Sparano, Mirella Martinelli, Francesca Di Gaetani, Gabriele Casali, Beatrice Picariello, Tiziana Narciso, Marcello Amici, Lucilla Di Pasquale, Emilia Guariglia, Fabio Galassi, Marco Sicari, Alice Zanini, Marco Tonetti, Marco Bellizi

Scena, ricerca musicale: Marcello de Lu Vrau  
Disegno luci: Paolo Fortini - Costumi: Livia Ciuco, Gianfranco Giannandrea  
Direzione tecnica: Roberto di Carlo - Direzione amministrativa: Paola Amici

Assistente alla regia: Francesca de Gaetani

Pubbliche relazioni: Marco Vincenzetti, Marco Saliotti

Video/foto: Enzo Maniccia, Roberto di Carlo

Assistenza tecnica: Mauro Ciuco, Alessandro Rodà

Accoglienza: Livia Ciuco, Lara di Carlo, Michela Badiali

Comunicazione: Maresa Palmacci - Virginia Riffato

### Regia di Marcello Amici

Il botteghino apre alle ore 20  
Ingresso € 18,00 (ridotto € 15,00) - Possibilità di pagamento con POS  
Inizio spettacolo ore 21.15 - fine spettacolo ore 23.15  
Servizio bar - Parcheggio facile

Informazioni e prenotazioni: 06.6620982 (orario: 10.00/12.30 - 14.30/18.00)

#### La critica

- Trascina il pubblico in un percorso di ricerca dell'anima (Il Tempo)
- Si addentra sempre meglio nei labirinti della grande drammaturgia del novecento (Il Giornale)
- Sul filo della tragedia comica e commedia tragica (La Repubblica)
- Amici continua a piacere con il teatro d'autore (Il Messaggero)
- Pirandelliana, uno degli eventi più amati dell'Estate Romana (La Stampa)
- Pirandelliana, quei personaggi tra finzione e realtà (Corriere della Sera)
- Marcello Amici, "Io, siciliano nell'anima" (La Repubblica)
- ... rinverditamente dal 1997 scava nelle parole dello scrittore siciliano (Corriere della Sera)
- La Bottega di Marcello Amici affronta il grottesco della solitudine esistenziale (Il Tempo)

Con il contributo di ROMA  
In collaborazione con LEA  
In collaborazione con SIRE  
LA BOTTEGA DELLE MASCHERE ASSOCIAZIONE APS  
ESTATE ROMANA

GIARDINO DELLA BASILICA DEI SANTI BONIFACIO E ALESSIO ALL'AVENTINO  
Piazza Sant'Alessio 23 - Roma

# PIRANDELLIANA 2024

dal 4 luglio al 4 agosto  
XXVIII Edizione

## I giganti della montagna

Il martedì, il giovedì, il sabato

## Così è (se vi pare)

Il mercoledì, il venerdì, la domenica

Luigi Pirandello

### Regia di Marcello Amici

## I GIGANTI DELLA MONTAGNA

Il martedì, il giovedì, il sabato

Una compagnia di attori, guidata dalla contessa Ilse, giunge una sera ad una villa solitaria. Gli strani e misteriosi abitanti della casa, il mago Cotrone e gli Scalognati, cercano dapprima di allontanare i commedianti che riconosciuti come tali, sono accolti da Cotrone che cerca di convincere la contessa a recitare per gli Scalognati "La favola del figlio cambiato", una storia scritta per lei da un giovane poeta che, innamorato e da lei respinto, si uccise. Ilse non accetta, Cotrone le propone, allora, di recitare *La favola* di fronte ai Giganti della montagna, gente d'altra e potente corporatura. Il copione si interrompe con l'arrivo a cavallo degli stessi Giganti. Esplose il Dies irae di Verdi e quando sul fragore della cavalcata la tensione del mito raggiunge il massimo, una fervida vittoriosa intuizione della regia mette fine alla messinscena.

Che fine ha fatto quel personaggio che, di volta in volta, si è fatto chiamare Leone Gala, il Padre, Lamberto Laudisi, Enrico IV, Agostino Toti, Ciampa, Martino Lori, Angelo Baldo vino? Ora, si fa chiamare Cotrone e vive nella villa della Scalogna con i suoi amici venuti nella valle per vedersi vivere quali credono di essere. Chi sono i personaggi? La regia ha curato con attenzione la risposta. Artisti dell'esistenza, professionisti della fantasia, gli attori. Gente *sopraffina e di gusti rari*, gli Scalognati, vivono solo di capacità evocative che svolgono sotto la guida del mago Cotrone che maneggia con abilità, come Prospero ne "La tempesta", la stoffa di cui sono fatti i sogni. L'intera allegoria diventa per la regia una realtà immaginaria e un reale illusorio, un grande abbozzo metafisico, una polvere d'oro che si solleva dallo stupefacente ingegno di Pirandello che, non per niente, fa parlare gli angeli. Da una parte il teatro, il luogo delle finzioni, dall'altra la fantasia che non si identifica con la scena e i suoi trucchi illusori. L'arrivo degli attori ricicla quello dei Sei personaggi. I loro racconti diventano drammi interpretati, brani di vita non più veri, recitati. Da una parte, il fuoco spento - qua e là una scintilla - dei comici che cercano un'anima vera come si cerca un vestito per un ballo in maschera, dall'altra, il fuoco inebriante di Cotrone che esorta ad essere come i bambini che fanno il giuoco, ci credono e lo vivono come vero. Brillano tutte quelle faville che sono in una notte d'estate, quando con la luna tutto comincia a farsi di sogno sulla terra, come se la vita se n'andasse. Cotrone sfuma la realtà sotto diffusi chiarori e immerge l'anima in fiocchi di nubi colorate dentro la notte che sogna.

Quando, sul fragore della cavalcata dei Giganti che scendono a valle, la tensione del mito raggiunge il massimo della sua iridescente angoscia, quando la realtà dei Giganti diventa paura, la regia fulmineamente li esclude e li vince con una fervida intuizione.

Cotrone Marcello AMICI

### La compagnia della contessa

Ilse, detta ancora La Contessa  
Il Conte, suo marito  
Diamante, la seconda donna  
Cromo, il Caratterista  
Spizzi, l'Attor giovane  
Battaglia, generico-donna  
Lumachi, col carretto

Emilia GUARIGLIA

Marco TONETTI  
Alice ZANINI  
Gabriele CASALI  
Beatrice PICARIELLO  
Alice ZANINI

### Gli Scalognati

Emilia GUARIGLIA  
Marco TONETTI  
Alice ZANINI  
Gabriele CASALI  
Beatrice PICARIELLO  
Alice ZANINI

Il mercoledì, il venerdì, la domenica

## COSÌ È (SE VI PARE)

La storia della signora Frola che dice viva la propria figlia - creduta morta dal genero divenuto folle per il dolore e a lui ridata in moglie ma come fosse un'altra donna, per assecondarlo - è altrettanto vera, quanto la storia del signor Ponza che afferma sia invece pazza la suocera, la quale ritiene viva la figlia, in realtà la seconda moglie dell'uomo. Tutti, in paese, si dilanano in una spasmodica e ossessiva ricerca della verità. Si fanno indagini, ma non esiste né il certificato di morte della figlia della signora Frola, né, tantomeno, quello di un secondo matrimonio del Ponza. La signora Ponza renderà poi la situazione ancora più indecifrabile, dichiarando di essere tanto la moglie del Ponza, quanto la figlia della signora Frola.

- Ah, no, per sé, lei, signora: sarà l'una o l'altra!  
- Nossignori. Per me, io sono colei che mi si crede.

Parabola, l'unica che mi sia veramente cara, fu definita da Pirandello la vicenda drammatica tratta dalla sua novella *La signora Frola e il signor Ponza, suo genero*, proprio per l'insegnamento morale che essa suggerisce.

Commedia limite in ogni senso, delle opere di Pirandello è la più meccanica e crudele, perché la più nitida e coerente, la meno persuasiva e la più sincera. Non è gran filosofia affermare che siamo come gli altri ci vedono, ma non per questo si può stare quieti a pensare che c'è sempre uno che si affanna a persuadere gli altri che noi siamo come ci vede lui. È un capolavoro non per il dettato filosofico, ma perché anticipa, meglio, forse, di Sei personaggi, il nuovo teatro.

La regia, perciò, si è collocata tra i personaggi e il dramma che urge in loro, ne ha esposto il delirante narcisismo logico, ha scomposto volumi e colori, ha risolto il giuoco tra le maglie di un cubismo e la suggestione delle gelide geometrie di un teorema, ha giustificato la lucidità implacabile dei contenuti con una scenografia torturante. Stilizzata, espressione di certi anni, i costumi.

In tutta la messinscena l'umorismo è stato assunto come strumento critico ed elemento aggregante, un grottesco, attraverso il quale i misteri dell'anima e lo struggente teorema del testo si ricollegano per vie sotterranee al siciliano Gorgia da Leontini, e preannunciano le inquietanti suggestioni del dottor Freud.

Lamberto Laudisi  
La signora Frola  
Il signor Ponza, suo genero  
La signora Ponza  
Il consigliere Agazzi  
La signora Amalia, sua moglie  
Dina, loro figlia  
La signora Sirelli  
Il signor Sirelli  
La signora Prefetto  
Il commissario Centuri  
La signora Cini  
La signora Nenni

Marcello AMICI  
Ester ALBANO  
Marco BELLIZI  
Alice ZANINI  
Maurizio SPARANO  
Tiziana NARCISO  
Alice ZANINI  
Emilia GUARIGLIA  
Gabriele CASALI  
Lucilla DI PASQUALE  
Marco SICARI  
Beatrice PICARIELLO  
Francesca DI GAETANI

## FESTA DEL TEATRO

Il 22 luglio è la data della **Gran Festa del teatro** che celebrerà il gemellaggio artistico tra "La bottega delle maschere" e "La Compagnia del tempo relativo" di Canicatti (Agrigento) che porterà in scena **L'altro figlio** di Luigi Pirandello.

Ore 20.00 Apertura al pubblico del Giardino di Sant'Allesio

Ore 20.15 Tavola rotonda: I GIGANTI, PIRANDELLO E IL PRINCIPIO GENERATIVO DEL FALLIMENTO

Ore 21.30 Messinscena: "L'altro figlio" di Luigi Pirandello a cura dell'Associazione teatrale ospite "La Compagnia del tempo relativo" di Canicatti (Agrigento), regia di Lella Falzone

Ore 22.50 Saluti per le due Compagnie: La Bottega delle maschere di Roma e La Compagnia del tempo relativo di Canicatti - Agrigento

L'Associazione Culturale "LA COMPAGNIA DEL TEMPO RELATIVO" si costituisce ufficialmente il 24 Ottobre del 2012 a Canicatti (AG), in Via Julia n° 58. Angelo Lo Verme è il Presidente e Lella Falzone è la Vice Presidente, Regista e Direttrice Artistica; entrambi sono anche i coautori dei testi che la Compagnia rappresenta.

La Compagnia svolge la sua attività teatrale nell'ambito della provincia di Agrigento e in tutta la Sicilia.

**L'ALTRO FIGLIO.** Ambientata in Sicilia ai primi del '900, la commedia che ha come disperato sottotitolo storico l'emigrazione massiccia della povera gente del Sud, è basata sul tema della maternità caro a Pirandello. Una delle figure più inquietanti della letteratura pirandelliana è Maragrazia, una stracciona, una madre che si ostina ad inviare lettere senza risposta ai due figli partiti per l'America e a non accettare ("E' il sangue che si ribella") l'altro figlio rimasto al paese perché nato contro la sua volontà a seguito della violenza che è stata costretta a subire da parte di un brigante. Quel figlio è l'unico che vorrebbe prendersi cura di lei che lo respinge.



(dall'alto a sinistra)

Angelo Buscemi, Antonino Cimino, Tiziana Alaimo, Angelo Lo Verme, Lella Falzone, Vincenza Giorgio, Concetta Garusotto, Isabella Cacciato, Francesco Vaccaro, Emanuela Cimino, Matteo Bertolino, Emanuela Amore, Gloria Mancuso, Alfonso Guadagnino, Calogero Li Calzi